

INPDAP – SEDE DI CATANIA



Catania, 20 maggio 2011

AL SIG. DIRIGENTE
INPDAP DI CATANIA
(D.ssa Diana Artuso)
SEDE

e, p.c.

AL SIG. DIRIGENTE GENERALE COMP.TO SICILIA
(D.ssa Maria Sciarrino)

AI COORDINAMENTI NAZIONALI INPDAP
CGIL – CISAL - USB

ALLE OO.SS. CISL E UIL
SEDE

ALLE RSU CISL
SEDE

Si rappresenta che le scriventi OO.SS. in data odierna non prenderanno parte ai lavori del tavolo convocato per discutere in merito all'applicazione del nuovo modello organizzativo imposto dalla circolare n. 5 del 17 marzo u.s..

La mancata partecipazione non è certo da addebitare alle relazioni sindacali di sede che sono state subito improntate al rispetto reciproco, ma alla situazione dei rapporti sindacali a livello nazionale, sempre più piegati ad una logica che cerca di sminuire il ruolo del Sindacato e la sua partecipazione nelle scelte più importanti che hanno ricadute su tutti i lavoratori dell'INPDAP. Si vorrebbe ridurre il Sindacato a mero

certificatore di decisioni che sono prese dai vertici dell'Istituto, cosa che per quel che ci riguarda è assolutamente inaccettabile.

Come Ella di certo saprà nei giorni scorsi è stato dichiarato dai nostri coordinamenti nazionali, lo stato di agitazione su temi ritenuti importanti e prioritari rispetto ad altri:

- CCIE 2010, approvazione definitiva del fondo e pagamento del saldo;
- Acconto di Luglio per il 2011;
- Concorsi giuridici B1 E C1

Non si possono chiedere alle lavoratrici ed ai lavoratori dell'Istituto continui sforzi in termini di quantità di produzione, di miglioramento della qualità delle prestazioni, di subire continui stravolgimenti organizzativi (rivelatisi spesso fallimentari) senza poi essere in grado di garantire quanto concordato con le OO.SS, in termini di legittime aspettative rispetto ai risultati ottenuti.

Per qual che concerne la riorganizzazione, le nostre SS.SS. si sono subito dimostrate critiche sia nel metodo dell'adozione del provvedimento, che non ha visto un vero coinvolgimento delle parti sociali, sia nel merito, poiché non sono state accolte le nostre richieste: in particolare non si è voluto tenere in debita considerazione la proposta di una diversa distribuzione delle posizioni organizzative dal centro verso la periferia, poiché è proprio nella periferia che sono concentrati gli sforzi maggiori per il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Istituto; si sono individuate ulteriori figure organizzative, quali gli integratori funzionali, dei quali è difficile immaginare il ruolo e la loro utilità nell'economia dell'organizzazione delle sedi.

Siamo convinti che oggi il nostro Ente stia attraversando un momento di notevole difficoltà; e non adoperarsi per avere delle corrette relazioni sindacali non aiuta un vero e proprio processo di cambiamento, che sarebbe auspicabile vedesse i lavoratori al centro del cambiamento e coinvolto in ogni sua fase, anche attraverso coloro che li rappresentano.

FIRMATO

CGIL *[Signature]*

USB F.TO F. NOBILE

CISAL *[Signature]*

RSU

CISAL *Rainer Niedo*

CGIL *[Signature]*
[Signature]